



SEDE DI NAIROBI

Iniziativa di emergenza Rafforzamento della Risposta Umanitaria in Somalia - AID
012989/01/0

Intervento multisettoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze
ambientali in Somalia - AID 012690/01/0

Call for Proposals

Paese: SOMALIA

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Nairobi dell'Agencia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Iniziativa di emergenza Rafforzamento della Risposta Umanitaria in Somalia" (AID 012989/01/0), di cui alla Delibera del *Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale*, n. 41 del 19/09/2024, "Intervento multisettoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia" (AID 012690/01/0), di cui alla Delibera del *Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale*, n. 4 del 04/05/2023 e alla Determina della Vice-titolare reggente della Sede di Nairobi n. 453 del 05/02/2025.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valeria Buoninfante, Vice-Titolare Reggente della Sede di Nairobi competente territorialmente per Kenya, Somalia, Tanzania, e Repubblica Democratica del Congo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA/E INIZIATIVA/E OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Ripartizione dei fondi disponibili in loco	Importo previsto in €
Lotto 1: AID 012989/01/0 Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e nutrizione.	4.600.000,00
Lotto 2: AID 012690/01/0 Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e nutrizione.	1.800.000,00
Totale contribuito a OSC	6.400.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/>).

Nairobi, data 06/02/2025

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 9
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag. 10
4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione	pag. 16
5. Requisiti di partecipazione	pag. 21
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 21
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 21
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 22
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 22
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 23
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 26
9. Finanziamento dei progetti	pag. 30
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 33
11. Tutela della privacy	pag. 33
12. Foro competente	pag. 33
13. Disposizioni finali	pag. 34
14. Allegati	pag. 35

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La Somalia costituisce una delle crisi umanitarie più complesse e prolungate a livello globale. Decenni di povertà, marginalizzazione, violenza armata, insicurezza, instabilità politica, eventi climatici estremi, limitato accesso ai servizi di base e alle opportunità di sostentamento hanno avuto un impatto devastante sul benessere e la vita di milioni di persone. Attualmente, la popolazione somala sta affrontando gli effetti e le conseguenze della peggior siccità degli ultimi decenni, che ha colpito il Paese nel 2022 e le successive inondazioni registrate tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024¹.

Si stima che 5,98 milioni di persone necessiteranno di assistenza umanitaria nel 2025, con una diminuzione del 13% rispetto ai 6,9 milioni del 2024². Gli shock climatici ricorrenti, come l'alternarsi di prolungate siccità e improvvise inondazioni, costringono ogni anno migliaia di persone a lasciare le proprie abitazioni. Le precipitazioni superiori alla media della stagione delle piogge Gu 2024 hanno provocato inondazioni significative tra aprile e maggio, accentuate dalla degradazione del suolo a causa della siccità prolungata. Le inondazioni hanno distrutto abitazioni, scuole e infrastrutture idriche e servizi igienico-sanitari, aggravando la trasmissione di colera e dissenteria acquosa acuta (AWD) in diverse regioni del paese³.

Nell'ultimo trimestre del 2024 l'*Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP) è stato finanziato solo al 40%; a novembre 2024 la copertura dell'HNRP ammonta a 628,2 milioni di USD su 1,6 miliardi di USD richiesti ad inizio anno per soddisfare i bisogni di 5,2 milioni di persone⁴. Il deficit nei finanziamenti ha comportato riduzioni significative nell'assistenza salvavita, deteriorando le capacità di resilienza delle comunità locali e aggravando le vulnerabilità preesistenti.

Nonostante le gravi catastrofi naturali degli ultimi anni, il Paese sta intraprendendo un percorso verso una maggiore stabilità e una governance più solida. A partire dalla carestia scoppiata nel 2011, che ha causato la morte di oltre 240.000 persone a causa di una risposta internazionale inadeguata, l'attenzione sui bisogni umanitari del paese è aumentata notevolmente⁵. Tuttavia, l'attuale sistema di aiuti influisce sulle dinamiche politiche, economiche e sociali che ostacolano la costruzione della pace guidata localmente. La volatilità dei flussi di finanziamento degli aiuti umanitari ha dato luogo a interessi localizzati che compromettono l'efficacia degli sforzi a lungo termine della società civile locale⁶. Pertanto, è necessario un impegno maggiore da parte della comunità internazionale nel supportare iniziative di *self-reliance* che favoriscano l'attuazione del Triple Nexus, integrando l'assistenza d'emergenza a breve termine con il sostegno a lungo termine.

¹ *The Cost of Inaction*, Novembre 2024, UNOCHA

² *Somalia Monthly Humanitarian Update, October 2024*, UNOCHA, 14 novembre 2024

³ *Cholera Response August 2024*, UNICEF Somalia

⁴ *Financial Tracking System (FTS)*, 5 novembre 2024, UNOCHA

⁵ <https://www.thenewhumanitarian.org/opinion/2024/10/23/somalia-changing-humanitarian-system-must-well>

⁶ <https://odi.org/en/publications/working-with-humanitarians-is-a-nightmare-dynamics-surrounding-locally-led-peacebuilding-in-somalia/>

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente Iniziativa intende dare risposta ai bisogni primari delle fasce più vulnerabili della popolazione somala, inclusa la popolazione sfollata, da realizzare attraverso interventi sostenibili e durevoli che mirano alla costruzione e supporto della *self-reliance* delle comunità locali.

L'Iniziativa è allineata con quanto definito dal "Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2021-2023" e con la sua visione strategica che considera la Somalia paese prioritario. L'iniziativa è, inoltre, in linea con:

- le Linee guida AICS sull'infanzia e l'adolescenza, 2021⁷;
- le Linee guida AICS sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine, 2020-2024⁸;
- le Linee guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018⁹;
- le Linee guida AICS sul Nesso aiuto umanitario, sviluppo e pace, 2023¹⁰;
- il Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022¹¹;
- il Codice PSEAH di AICS¹²;
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS, 2016)¹³, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "Leave no one behind"¹⁴, con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*¹⁵ ed in ambito *Grand Bargain* (GB, 2016)¹⁶;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD) *Initiative*¹⁷;
- gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario (al quale l'Italia ha aderito nel 2007), con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi"¹⁸.

L'iniziativa proposta si inserisce all'interno delle strategie d'intervento internazionali in risposta alla crisi umanitaria in Somalia, quali il sistema umanitario delle Nazioni Unite, il *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2025* (HNRP) e il *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework for Somalia 2021-2025*. Tale Iniziativa, inoltre, è allineata e dà seguito agli interventi

⁷ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

⁹ <https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

¹⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/IMPAGINATO_Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_UNICO-1-1.pdf

¹¹ https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2019/12/2019_11_19_final_piano_aics-dgcs_efficacia_interventi.pdf

¹² <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

¹³ <https://agendaforhumanity.org/summit.html>

¹⁴ <https://unsdq.un.org/2030-agenda/universal-values/leave-no-one-behind>

¹⁵ <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030#:~:text=The%20Sendai%20Framework%20for%20Disaster,Investing%20in%20disaster%20reduction%20for>

¹⁶ <https://interagencystandingcommittee.org/grand-bargain>

¹⁷ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/qns/home-page.html>

¹⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0110>

umanitari della Cooperazione Italiana realizzati nell'ultimo triennio sul canale Multilaterale e Bilaterale nel Paese.

Attualmente, sul canale bilaterale, la Sede Regionale AICS Nairobi ha 3 iniziative in corso in Somalia:

- Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia (AID 012255/01/0) – budget 3,8 milioni di Euro, Delibera n. 4 del 14/04/2021 – Progetti OSC in corso di realizzazione.
- Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia (AID 012466/01/0) – budget 3 milioni di Euro, Delibera n. 39 del 08/06/2022 – Progetti OSC in corso di realizzazione.
- Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia (AID 012690/01/0) – budget 3 milioni di Euro, Delibera n. 4 del 04/05/2023 – Progetti OSC in corso di realizzazione.

Sul Canale multilaterale si menziona il Contributo italiano al *Country Based Pooled Funds* di OCHA (CBPFs) per l'anno 2023 in Somalia (AID 012937/01/0).

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012989/01/0 e AID 012690/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

La Somalia affronta da decenni conflitti interni e gli effetti di condizioni meteorologiche avverse. Nonostante le elezioni politiche del 2022 abbiano portato una parziale stabilità, l'acuirsi dei contrasti con la regione autonoma del Somaliland e la persistente presenza di Al Shabaab contribuiscono ad indebolire le istituzioni e a mantenere un clima di insicurezza costante. Nel 2024 si sono registrate crescenti tensioni da parte del governo nazionale con la confinante Etiopia a causa delle negoziazioni diplomatiche per l'accesso al mare in corso col Somaliland¹⁹. Questo ha comportato un deterioramento delle relazioni diplomatiche, sfociando recentemente nell'insistenza da parte della Somalia affinché le forze di difesa etiopi non facciano parte della nuova missione dell'Unione Africana AUSSOM²⁰.

Il contesto operativo, già complesso in Somalia, è destinato a diventare ancora più incerto e imprevedibile nel corso del 2025. Questo è parzialmente dovuto alla transizione dell'*African Union Transition Mission in Somalia* (ATMIS) all'*African Union Support and Stabilization Mission* (AUSSOM), che potrebbe determinare cambiamenti nelle aree di controllo, riduzione delle truppe di peacekeeping, e provocare possibili ulteriori sfollamenti forzati.

Circa 9,1 milioni di persone, pari al 47% della popolazione della Somalia, sono colpite da molteplici shock, tra cui inondazioni, siccità, epidemie e spostamenti forzati²¹. Per quanto riguarda le ricorrenti crisi climatiche, le analisi post-Gu relative alla cessazione anticipata delle piogge a maggio indicano

¹⁹ <https://www.aljazeera.com/program/inside-story/2024/4/5/why-are-somalia-and-ethiopia-in-a-deepening-diplomatic-dispute>

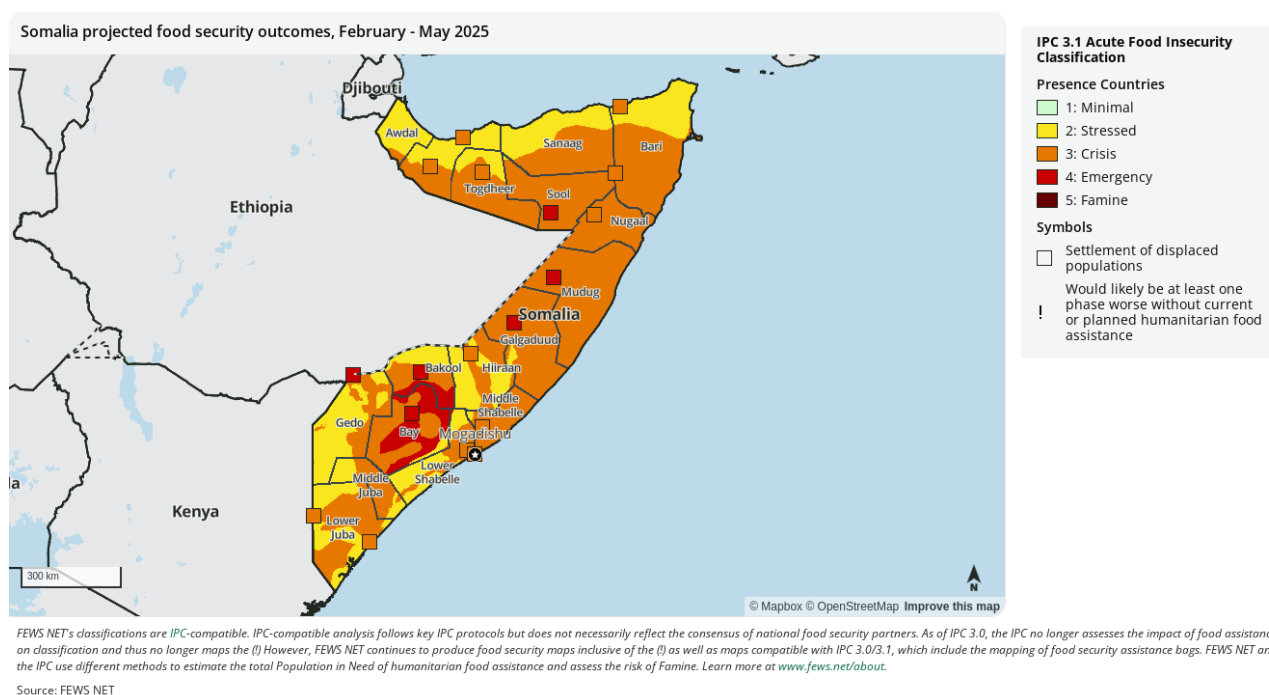
²⁰ <https://www.africa-confidential.com/article/id/15232/defence-minister-insists-ethiopia-not-be-part-of-new-au-mission>

²¹ *Somalia Monthly Humanitarian Update, October 2024*, UNOCHA, 14 novembre 2024

che la produzione agricola è significativamente al di sotto della media. Le precipitazioni della stagione Deyr (ottobre-dicembre 2024), fondamentali per la produzione alimentare, sono state al di sotto della media a causa degli effetti di La Niña²². Questo fenomeno potrebbe aggravare ulteriormente la situazione attuale e aumentare la necessità di assistenza umanitaria nel corso del 2025.

Secondo l'analisi del *Famine Early Warning Systems Network* le condizioni di crisi (Fase IPC 3) e emergenza (Fase IPC 4) persisteranno nella maggior parte delle aree pastorali, agro-pastorali e fluviali della Somalia almeno fino a maggio 2025. Inoltre, nelle aree che ospitano popolazioni sfollate a causa di shock climatici e conflitti, si prevede che continuino a prevalere condizioni di crisi (Fase IPC 3) ed emergenza (Fase IPC 4). A dicembre 2024, le stime dei raccolti agricoli sono nettamente inferiori alla media, con una situazione ulteriormente aggravata dalle previsioni di raccolti sotto la norma per la stagione Deyr. Questo scenario prospetta una riduzione ulteriore della disponibilità e dell'accesso al cibo. Inoltre, sebbene il recupero del bestiame e la produttività siano migliorati significativamente rispetto agli anni di siccità, le piogge sotto la media previste per la prima metà del 2025 potrebbero arrestare questa tendenza²³.

Figura 1: Famine Early Warning Systems Network (FEWS NET)



L'intervento proposto è focalizzato sul supporto alla *self-reliance* delle comunità locali e sulla risposta ai bisogni degli sfollati interni, attraverso azioni mirate alla soddisfazione delle necessità immediate della popolazione, alla creazione di servizi di base sostenibili e al miglioramento della sicurezza alimentare per i gruppi vulnerabili, con una particolare attenzione verso le donne, i minori e le persone con disabilità.

²² *The Cost of Inaction*, Novembre 2024, UNOCHA

²³ *Somalia – Key Message Update*, Dicembre 2024, FEWS NET

L'approccio utilizzato nella definizione e realizzazione dei progetti che saranno selezionati nell'ambito della presente *Call for Proposals*, in considerazione della cronicizzazione dell'emergenza, dovrà essere orientato sia su aspetti di *early-recovery* sia sulla promozione della resilienza delle fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e delle comunità locali, con l'intento di intervenire tenendo in considerazione l'approccio del Triplo Nesso Umanitario-Pace-Sviluppo.

2.2. Modalità di coordinamento

La sede AICS di Nairobi, responsabile per l'attuazione dell'iniziativa in parola, realizzerà tutte le attività in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, competente in materia di sicurezza.

La Somalia presenta un quadro articolato di tavoli di coordinamento nei settori umanitario e di sviluppo dovuto al fatto che essi si riuniscono sia a Nairobi che a Mogadiscio. La sede AICS, avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro per la realizzazione dell'intervento in questione, sosterrà la loro partecipazione ai meccanismi di coordinamento esistenti tra le organizzazioni umanitarie che operano in Somalia. Il meccanismo principale di coordinamento è gestito da OCHA ed organizzato in cluster settoriali, a cui partecipano tutti gli attori umanitari attivi in Somalia, OSC internazionali e nazionali incluse. Il personale di Programma della sede estera AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento settoriali quali lo *Humanitarian Donor Group* (HDR) e il *Country Humanitarian Forum*.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti del coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle Autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio. I soggetti proponenti le cui proposte progettuali verranno selezionate, dovranno provvedere a caricare i progetti nell'online HPC Platform dell'OCHA sul quale è riportato il contributo della Cooperazione italiana, che viene pubblicato sul Financial Tracking System (FTS) dell'OCHA. Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. In linea con l'approccio nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace, le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e costruzione della pace in corso e previste nelle aree di intervento. Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio e la Sede AICS di Nairobi, regolare attività di informazione sui media e social media.

La realizzazione di attività di monitoraggio, in considerazione dello stato di sicurezza attuale, sarà condotto dalla Sede AICS di Nairobi in modalità da remoto e integrato da iniziative di Third-Party

Monitoring operanti in loco. Incontri periodici con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso. Sarà valutata la possibilità di realizzare visite di campo in seguito ad una valutazione delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento, in modo tale da garantire l'incolumità del personale coinvolto.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il Paese è classificato come la Nazione a più alto rischio di crisi umanitaria a livello globale (8,9)²⁴. La situazione di sicurezza in Somalia è caratterizzata da un elevato grado di volatilità, principalmente a causa delle difficoltà operative delle forze di sicurezza somale e della missione dell'Unione Africana ATMIS (già conosciuta come AMISOM) nel garantire l'ordine e nel contrastare la presenza di gruppi armati non statali e organizzazioni terroristiche. Il mandato dell'ATMIS si è concluso nel dicembre 2024, con il passaggio delle competenze e delle basi militari alle forze di sicurezza nazionali somale e l'avvio nel 2025 di una nuova missione di pace, l'*African Union Support Mission in Somalia* (AUSSOM), che comporterà anche una riduzione delle truppe dell'Unione Africana, passando da 20.000 unità nel 2024 a 12.000 nel 2025.

Anche il mandato dell'UNSOM si è concluso il 31 ottobre 2024. Dopo mesi di trattative, durante i quali il governo somalo aveva espresso dubbi sul rinnovo della missione di pace delle Nazioni Unite, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso il 30 ottobre 2024 (Risoluzione 2753) di istituire la *United Nations Transitional Assistance Mission in Somalia* (UNTMIS), che dal 1° novembre 2024 subentra all'UNSOM. L'UNTMIS manterrà la sua presenza in tutto il paese, con l'obiettivo di adempiere al proprio mandato e garantire la sicurezza in stretta collaborazione con il Governo Federale della Somalia (FGS), gli Stati Membri Federali (FMS) e l'Unione Africana.

Le modifiche sopra descritte comporteranno una riduzione dell'area coperta dai peace-keeper delle Nazioni Unite e dalle forze dell'Unione Africana, un cambiamento le cui implicazioni sulla sicurezza in Somalia nei prossimi mesi restano ancora incerte.

Dato il possibile deterioramento della sicurezza in aree prioritarie ma potenzialmente instabili, dove si realizzeranno gli interventi di questa Call for Proposals, è fondamentale per le OSC possedere una piena comprensione delle dinamiche locali, essenziale per ridurre e mitigare i rischi legati all'impatto negativo che eventuali tensioni e conflitti potrebbero avere sulla realizzazione delle attività di cooperazione e sugli operatori umanitari. In particolare, le OSC dovranno garantire il pieno rispetto del principio del *Do No Harm*, assicurandosi che le loro azioni non causino danni indiretti, ma piuttosto contribuiscano a ridurre le vulnerabilità e a promuovere la pace e la sicurezza nelle comunità coinvolte.

A seguito dei recenti aggiornamenti alle procedure di sicurezza stabilite dall'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, si informa che le Organizzazioni della Società Civile (OSC) che partecipano alla presente Call for Proposals possono includere nel budget della proposta presentata costi aggiuntivi destinati a garantire e migliorare la sicurezza degli operatori umanitari espatriati. Tali costi rientrano nella

²⁴ <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Map-Explorer>

categoria di spesa "Sicurezza" (macrovoce Ebis dell'Allegato A4 – Piano Finanziario), con un limite massimo dell'8% sul budget 'Sub-totale Costo del Progetto'.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competente e seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiare Sicuri.it> rispetto al paese di riferimento.

Considerate le attuali condizioni di sicurezza in Somalia, le proposte dovranno contenere sia una strategia di gestione del rischio sicurezza sia un sistema dettagliato di gestione e monitoraggio in remoto (cfr. par. 6 e 7, e art. 1.3 dell'“Allegato A12 – Protocollo in materia di sicurezza”) secondo le indicazioni seguenti:

Matrice analisi dei rischi e piano di gestione della sicurezza. La strategia di gestione del rischio e della sicurezza deve includere una descrizione approfondita del contesto in cui il progetto proposto verrà realizzato, l'identificazione e la matrice di analisi dei rischi che possono verificarsi in via di esecuzione del progetto, la valutazione degli stessi e una pianificazione adeguata delle misure di mitigazione.

Sistema di monitoraggio e di gestione da remoto. Le proposte di progetto dovranno prevedere sistemi di monitoraggio e di gestione della realizzazione da remoto delle attività che includano:

- Un sistema di monitoraggio a distanza dei processi in corso e dei risultati ottenuti, incluso un sistema di comunicazione tra il personale responsabile di gestire il progetto a distanza (da Nairobi, dall'Aeroporto Internazionale di Mogadiscio, dalle aree più sicure del paese accessibili allo staff espatriato) e il personale e le controparti locali a cui verrà affidata l'esecuzione operativa dei progetti, che preveda anche incontri regolari faccia a faccia tra lo staff espatriato e quello a cui è affidata la gestione locale del progetto.
- In caso di proposte progettuali che includono partnership con OSC somale, i criteri di selezione degli attori locali prescelti per l'esecuzione operativa dei progetti con relativa giustificazione.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

I settori prioritari di questa *Call for Proposals* sono:

<u>Lotto 1</u>	Agricoltura e sicurezza alimentare; Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Salute e nutrizione.
<u>Lotto 2</u>	Agricoltura e sicurezza alimentare; Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Salute e nutrizione.

Si riporta di seguito un'analisi dei bisogni dei settori prioritari di intervento:

Agricoltura e sicurezza alimentare: l'irregolarità delle piogge tra ottobre e dicembre 2024 (Deyr) hanno portato a una riduzione della produzione agricola nelle aree agropastorali. Sebbene le piogge del periodo Gu abbiano migliorato in precedenza la disponibilità di pascoli e acqua nelle zone pastorali, le inondazioni localizzate hanno colpito gli abitanti delle aree fluviali e urbane, con conseguenti sfollamenti. Il conflitto e l'insicurezza in diverse regioni hanno anche causato spostamenti forzati e interrotto le attività agricole e l'accesso ai mercati. Si stima che circa 3,6 milioni di persone (il 19% della popolazione) si siano trovate in fase 3 (crisi) o 4 (emergenza) tra luglio e settembre 2024²⁵. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando circa 3,7 milioni di persone erano classificate in fase IPC 3 o superiore a causa della prolungata siccità, l'attuale situazione rappresenta una lieve riduzione delle persone affette da insicurezza alimentare. Questo miglioramento è attribuibile a un maggiore volume di piogge nella prima metà del 2024 e dei conseguenti effetti positivi sui mezzi e opportunità di sussistenza.

Si prevede un peggioramento della sicurezza alimentare che colpirà circa 4,4 milioni di persone nei prossimi mesi a causa degli effetti de La Niña e una stagione delle piogge Deyr al di sotto della norma e temperature superiori alla media, che potrebbero causare una grave perdita di umidità del suolo, scarsa produttività dei raccolti e del foraggio, e peggiorare l'insicurezza alimentare nelle comunità vulnerabili.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: ad ottobre 2024, la situazione umanitaria nel settore WASH in Somalia rimane estremamente critica, a causa della carenza di acqua in diverse aree del Paese. Le previsioni regionali confermano un'alta probabilità (70%) di siccità causata da La Niña nei prossimi mesi. Ciò dovrebbe portare a condizioni più calde e secche, con precipitazioni al di sotto della media, stimate al 20% del valore medio a lungo termine, in particolare nelle regioni meridionali e centrali della Somalia, così come nel Puntland²⁶. Le piogge al di sotto della media previste avranno un impatto negativo sui servizi essenziali di acqua e igiene, aggravando i rischi per la salute pubblica e le necessità umanitarie in tutto il paese. Alcune aree del Puntland, Galmudug, South-West State, Hirshabelle e Juba stanno attualmente affrontando condizioni di siccità moderata, che hanno provocato gravi carenze idriche sia nelle aree rurali che in quelle urbane e conseguente scarsità di acqua potabile per circa 300.000 persone negli stati centrali e meridionali²⁷.

Salute e nutrizione: anni di conflitto e instabilità politica hanno gravemente indebolito la capacità del sistema sanitario del paese, tanto che la Somalia si trova all'ultimo posto tra le nazioni per quanto riguarda i servizi sanitari di base, secondo il *Global Health Security Index*²⁸. Inoltre,

²⁵ *IPC Acute Food Insecurity and Malnutrition Snapshot I*, Luglio - dicembre 2024

²⁶ *Somalia WASH Cluster Humanitarian Dashboard*, 12 ottobre 2024

²⁷ *Somalia Monthly Humanitarian Update, October 2024*, UNOCHA, 14 novembre 2024

²⁸ <https://ghsindex.org/country/somalia/>

nonostante il paese abbia ricevuto 4,5 miliardi di dollari USA di alleviamento del debito da parte del FMI e della Banca Mondiale lo scorso anno, gli investimenti del paese nella sanità sono diminuiti²⁹.

Secondo l'IPC Somalia *Acute Malnutrition Situation Report 2024*, tra agosto 2024 e luglio 2025 circa 1,6 milioni di bambini di età compresa tra i 6 e i 59 mesi saranno a rischio di malnutrizione acuta e necessiteranno urgentemente di trattamenti. Di questi, circa 403.000 bambini potrebbero essere colpiti da malnutrizione acuta grave (SAM), mentre circa 1,2 milioni da malnutrizione acuta moderata (MAM), di questi il 66% è concentrato nel sud della Somalia. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la previsione indica un aumento del 14% per la malnutrizione acuta globale (GAM) e del 21% per la malnutrizione acuta grave (SAM)³⁰. I principali fattori che contribuiscono alla malnutrizione acuta includono un'elevata incidenza di malattie, tra le quali si registrano epidemie di diarrea acuta acquosa e morbillo, particolarmente diffuse nelle regioni meridionali.

Altri Settori d'Interesse per tutti i lotti di questa Call for Proposals:

Protezione: La violenza interetnica ha causato lo sfollamento di oltre 103.000 persone da gennaio a settembre 2024³¹. Le persone sfollate, per la maggior parte donne, ragazze, bambini e anziani, hanno trovato rifugio in insediamenti informali dove le condizioni di vita sono estremamente precarie, aumentando notevolmente i rischi legati alla protezione.

La Somalia registra il numero più alto di casi di MGF (Mutilazione Genitale Femminile), con il 99% delle ragazze tra i 15 e gli 49 anni che hanno subito operazioni d'infibulazione³². Questo è strettamente legato ai tentativi di controllare la sessualità femminile e preparare le ragazze al matrimonio. Pratiche dannose come *child marriage* sono molto diffusi, circa 1,8 milioni di ragazze si sono sposate prima dei 18 anni (45% delle donne) e 386.100 prima dei 15 anni (8%)^{33,34}, violenze domestiche (circa il 75% delle donne sposate crede che la violenza domestica sia una pratica giustificata)³⁵.

Educazione: Nel 2024, si stima che tra 3,6 milioni e 4,9 milioni di bambini in età scolastica in Somalia non abbiano accesso all'istruzione e che quasi 2,4 milioni di bambini necessiteranno di assistenza per poter iniziare, tornare o rimanere a scuola³⁶. Come negli anni precedenti, le principali barriere alla frequenza scolastica e i fattori che causano l'abbandono scolastico sono la scarsa disponibilità economica delle famiglie per coprire i costi legati all'istruzione, insieme alla mancanza o alla lontananza delle strutture educative³⁷. La disparità di genere si riflette anche nei servizi educativi,

²⁹ <https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2024/07/reduction-of-somalia-health-budget-a-betrayal/>

³⁰ <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1157950/?iso3=SOM>

³¹ *Somalia Monthly Humanitarian Update, October 2024*, UNOCHA, 14 novembre 2024

³² <https://www.unfpa.org/news/somali-survivors-female-genital-mutilation-advocate-change-minds-%E2%80%93-and-lives>

³³ <https://www.girlsnotbrides.org/learning-resources/child-marriage-atlas/regions-and-countries/somalia/>

³⁴ *Somalia, Current levels of child marriage*, UNICEF 2022

³⁵ *Ibidem*

³⁶ *Education Cluster 2024 HNRP Snapshot (Nov 2024)*, UNICEF, 16 dicembre 2024

³⁷ *Humanitarian Situation Monitoring (HSM): Key Findings – July 2024*, REACH

solo il 7,9% delle ragazze sono iscritte alla scuola secondaria, e molte di esse abbandonano gli studi a causa di matrimoni precoci, gravidanze e lavoro domestico³⁸.

Tematiche trasversali per questa Call for Proposals:

Uguaglianza di genere, emancipazione di donne, ragazze e bambine: la tematica di genere costituisce uno dei capisaldi degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. In particolare, in linea con le "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine, 2020-2024" sarà data priorità alla tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza.

Nei contesti umanitari le fasce più vulnerabili si trovano in una posizione di ulteriore svantaggio e subalternità. Le disuguaglianze di genere, spesso insite nel contesto socioculturale, possono essere esacerbate e portare le donne ad una situazione di estrema discriminazione e vulnerabilità. Quindi, rimane fondamentale basare la risposta umanitaria sulla consapevolezza delle relazioni di genere in una determinata località, in modo tale che la distribuzione e l'accesso alle risorse e ai servizi di base diventino equi, tramite anche una modifica positiva dei ruoli di genere ed un coinvolgimento attivo delle donne e giovani nelle attività progettuali.

Nonostante le innumerevoli discriminazioni di cui sono vittime le donne, è internazionalmente riconosciuto il loro ruolo cruciale nella costruzione dei processi di pace in contesti di conflitto e post-conflitto e nella promozione di processi di resilienza delle comunità più fragili. Al *World Humanitarian Summit* (WHS) di Istanbul (2016), l'Italia ha assunto impegni rilevanti nell'ambito della lotta alla violenza basata sul genere nelle emergenze e della tutela della salute riproduttiva e materno-infantile³⁹.

La Somalia si colloca al quart'ultimo posto nel *Gender Inequality Index* di UNDP, con un punteggio di 0,776 (dove il punteggio massimo di 1 indica disuguaglianza totale)⁴⁰. Nella società somala i valori patriarcali sono molto radicati, gli uomini detengono la maggior parte del potere e le donne affrontano significative discriminazioni e violenze di genere. Sebbene negli ultimi anni siano stati fatti progressi nel promuovere la parità di genere, le donne affrontano barriere nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla partecipazione politica. Per esempio, in termini di rappresentanza politica, le donne sono gravemente sottorappresentate nel governo del paese e negli organi decisionali. Nonostante l'impegno per una quota del 30% di donne nelle elezioni parlamentari dell'11° Parlamento (2021-2022), la rappresentanza femminile nella Camera del Popolo arriva al 20%, valore inferiore al 24% del 2016⁴¹.

³⁸ <https://www.globalpartnership.org/results/country-journeys/somalia-despite-challenges-education-paves-way-promising-future#:~:text=Gender%20disparity%20in%20education%20is,spaces%20and%20improved%20sanitation%20facilities.>

³⁹ Gli impegni assunti dall'Italia al WHS sono disponibili sul portale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

⁴⁰ [https://www.undp.org/somalia/our-focus/genderequality#:~:text=Gender%20equality%20and%20women's%20empowerment%20are%20among%20the%20major%20challenges,of%201%20denotes%20complete%20inequality\).](https://www.undp.org/somalia/our-focus/genderequality#:~:text=Gender%20equality%20and%20women's%20empowerment%20are%20among%20the%20major%20challenges,of%201%20denotes%20complete%20inequality).)

⁴¹ Ibidem

In un'ottica di *gender mainstreaming*, la prospettiva di genere dovrà essere sistematicamente integrata nei risultati della proposta progettuale presentata in questa *Call for Proposals*.

Pertanto, si privilegerà la tematica di genere con riferimento ai contesi di emergenza assicurando che i *Gender Equality Markers* siano rispettati in modo significativo, ovvero che:

- sia realizzata un'analisi preliminare di genere;
- sia identificato almeno un risultato con relativi indicatori rispetto al *gender*;
- la raccolta dei dati sia disaggregata per sesso, età e disabilità;
- ci sia una allocazione di budget ad attività di progetto *gender specific/sensitive*, per un apporto non inferiore al 10% del budget totale.

Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH): l'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*⁴² e che, conseguentemente, AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento⁴³, introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione da SEAH. In linea con quanto sopra, si raccomanda l'inclusione nelle proposte progettuali di attività di prevenzione e contrasto in materia di SEAH; si richiede alle OSC proponenti di allinearsi al Codice Etico di Comportamento AICS e alle linee guida DAC in materia di prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento sessuale.

Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: il contesto del Paese d'interesse continua ad essere estremamente insicuro per i minori che sono esposti a molteplici rischi in termini di protezione. Le persistenti violazioni dei diritti dei bambini sono una grave preoccupazione in Somalia. Shock multipli, tra i quali conflitti e inondazioni con conseguenti sfollamenti hanno un impatto esponenziale su bambine/i e minori, esponendoli a diversi tipi di abusi e sfruttamento: bambini e adolescenti sono spesso vittime di rapimenti, reclutamento nei gruppi armati, separazioni familiari causate dallo sfollamento, abbandono, lavoro minorile, sfruttamento e violenza. A causa dei conflitti interetnici nel 2024 circa 103.000 persone sono state follate, di questi i minori ne rappresentano il 60%. Da gennaio a giugno 2024 oltre 370 bambini sono stati reclutati da gruppi armati coinvolti nel conflitto, un aumento del 20% rispetto al 2023, e oltre 100 bambini sono rimasti uccisi o mutilati a causa di attacchi aerei, fuoco incrociato, mine, ecc., con circa il 30% di questi bambini colpiti da ordigni inesplosi (UXO)⁴⁴. La violenza di genere (GBV), inclusa la violenza sessuale, rimane un problema grave e persistente. Durante la prima metà del 2024, sono stati segnalati oltre 500 casi di violenza sessuale contro minori. Circa il 70% dei casi totali di GBV riguarda minorenni, con un preoccupante aumento dei casi di violenza sessuale. Il numero reale è probabilmente più alto a causa della sotto-rilevazione⁴⁵. Le ragazze sono particolarmente vulnerabili, essendo esposte a rischi significativi sia nelle zone di conflitto che nei campi per sfollati.

⁴² <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

⁴³ https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766

⁴⁴ *Somalia Child Protection Area of Responsibility, Mid-Year Bulletin January – June 2024*, Child Protection Cluster

⁴⁵ *Ibidem*

In un contesto come la crisi in Somalia, si vede necessario coinvolgere i minori e le loro famiglie nell'identificazione dei bisogni, nella pianificazione e nella realizzazione dei progetti. Le proposte progettuali, anche se non direttamente focalizzate su bambini e giovani, dovranno tenere in considerazione i bisogni dei minori, l'impatto del conflitto e degli episodi di violenza sulla loro salute mentale ed i rischi di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale – in linea con il principio del *do no harm* degli interventi umanitari.

Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto stabilito nell'ambito delle “Linee Guida per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza 2020-2024”⁴⁶ della Cooperazione italiana, che stabiliscono le azioni per la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, anche in contesti di emergenza. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto previsto dagli “Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria” (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019⁴⁷, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC⁴⁸.

Disabilità: la disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione nei contesti di conflitto ed emergenza umanitaria, nei quali la fragilità delle fasce più vulnerabili è fortemente accentuata. La Somalia ha ratificato la *UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities* (CRPD) il 6 agosto 2019 (178° stato a ratificare la convenzione) stabilendo successivamente la National Disability Agency (NDA) al fine di promuovere i diritti delle persone con disabilità. Ciononostante, la condizione e l'integrazione delle persone con disabilità nel Paese è ancora molto precaria a causa della marginalizzazione dovuta alla mancanza di infrastrutture e servizi. Nonostante sia difficile realizzare un censimento e avere dati precisi sul numero di persone con disabilità e che possano descrivere l'ampiezza del fenomeno, si stimano cifre in aumento come conseguenza del conflitto e dei disastri naturali.

Come stabilito dalle “Linee guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione 2018”⁴⁹, la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo delle persone con disabilità, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana e i progetti da essa finanziati.

A livello globale, le donne con disabilità hanno due volte più probabilità di subire violenze rispetto alle loro coetanee non disabili a causa della doppia discriminazione⁵⁰. Si supporta in questo senso l'uso di un “approccio o lente intersezionale” nella pianificazione e realizzazione degli interventi al fine di garantire la piena partecipazione delle donne e delle ragazze alla vita sociale, familiare e lavorativa.

Riduzione del rischio di catastrofi: Il Paese è soggetto a rischi naturali quali siccità e inondazioni, situazione aggravata da conflitti prolungati e instabilità politica e l'indice INFORM di rischio per

⁴⁶ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁴⁷ https://alliancecpha.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms_2019_final_en.pdf?file=1&type=node&id=3509

⁴⁸ IASC *Guidelines on Working with and for Young People in Humanitarian and Protracted Crises*, 2020

⁴⁹ <https://www.forumterzosettore.it/files/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018-Aics-AgItalianaCoopSviluppo.pdf>

⁵⁰ <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/disability-and-health>

disastri legati al cambiamento climatico per la Somalia è pari a 8,8⁵¹. Con oltre l'80% del suo territorio classificato come arido o semi-arido, la Somalia è particolarmente vulnerabile a un clima imprevedibile. Considerando l'elevata esposizione del contesto ai cambiamenti climatici, si ritiene opportuno supportare proposte progettuali che prevedono azioni volte sia a prevenire disastri che a rafforzare la resilienza delle comunità.

Ambiente e cambiamenti climatici: considerando l'elevata esposizione della Somalia ai cambiamenti climatici, si ritiene opportuno supportare proposte progettuali che tengano conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo così da potenziare la resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario, non deve risultare alterato. L'Italia è inoltre uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ad aver sottoscritto l' "Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment" e si impegna a promuovere la creazione di condizioni necessarie affinché le organizzazioni umanitarie e i partner locali adottino pratiche e approcci rispettosi dell'ambiente.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se e come la proposta sia in linea con l' *Humanitarian Needs and Response Plan* del Paese o altri appelli/piani di risposta umanitaria delle Nazioni Unite di riferimento e, se applicabile, riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Nairobi, con la presente *Call for Proposals*, indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Somalia.

Gli obiettivi delle iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

Obiettivo generale: migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione colpita dall'emergenza umanitaria in Somalia.

Obiettivo specifico: rispondere ai bisogni della popolazione locale per migliorarne la resilienza e le condizioni di vita. La sicurezza alimentare e la creazione di opportunità di sostentamento, l'accesso all'acqua e ai servizi di base (in primis salute nutrizionale e materno-infantile) e a reti di protezione sociale rimangono un aspetto chiave della presente Iniziativa.

⁵¹ <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Climate-Change/Results-and-data>

In considerazione del quadro generale fornito, l'Iniziativa intende raggiungere i seguenti **risultati**, in relazione alla popolazione *target*:

1. Agricoltura e Sicurezza Alimentare: Migliorata la sicurezza alimentare nel breve e medio periodo tramite l'incremento sostenibile della produzione agro-pastorale. Rafforzata la resilienza delle popolazioni beneficiarie volta alla creazione di strategie di sostentamento nel medio periodo.

Esempi di attività suggerite: Favorire l'adozione di pratiche agro-zootecniche comunitarie resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, promuovendo tecniche sostenibili e innovative. Sostenere lo sviluppo di attività generatrici di reddito attraverso la creazione e il rafforzamento di microimprese agricole, contribuendo alla resilienza economica delle comunità vulnerabili. Promuovere strategie di sostentamento a medio termine, integrando azioni formative per lo sviluppo di competenze tecniche (skill development) con interventi multisettoriali, in particolare nel settore WaSH, per migliorare le condizioni di vita delle comunità colpite.

2. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: Aumentato l'accesso ai servizi WaSH e all'acqua potabile. Ridotto il rischio di diffusione di epidemie e di trasmissione di malattie infettive. Mitigato il rischio di conflitti tra comunità di sfollati e comunità ospitanti per l'accesso alle scarse risorse disponibili.

Esempi di attività suggerite: Migliorare l'accesso all'acqua potabile attraverso l'erogazione diretta e l'installazione di strutture adeguate, nei centri di accoglienza e nei campi per sfollati. Promuovere l'igiene personale e domestica attraverso la distribuzione di kit specifici e il rafforzamento delle capacità comunitarie tramite campagne di sensibilizzazione. Incoraggiare pratiche sostenibili nella gestione delle risorse naturali per mitigare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

3. Salute e nutrizione: Ridotti i tassi di morbidità e mortalità. Garantito l'accesso a servizi sanitari sicuri, efficaci, equi e inclusivi alla popolazione colpita dalla crisi con particolare riferimento ai gruppi più vulnerabili (persone con disabilità, minori e donne sole/capofamiglia, donne in gravidanza e in fase di allattamento) e alle aree marginali e poco servite da altri interventi umanitari. Migliorato il benessere fisico e mentale della popolazione. Migliorate le capacità cliniche e gestionali delle strutture sanitarie, e la gestione del sistema sanitario da parte del Ministero della Salute o di altre autorità competenti. Aumentato l'accesso equo a servizi nutrizionali di qualità per prevenire la sotto-nutrizione e rafforzare la resilienza tra bambini, adolescenti e donne. Aumentato l'accesso a servizi nutrizionali salvavita di qualità per l'individuazione precoce e il trattamento di bambini di età inferiore ai cinque anni e per le donne incinte o in periodo di allattamento.

Esempi di attività suggerite: Rafforzare i servizi sanitari locali fornendo supporto alle strutture sanitarie attraverso la formazione di personale medico e paramedico, e la distribuzione di medicinali, attrezzature e materiali essenziali. Promuovere pratiche igienico-sanitarie efficaci attraverso attività di sensibilizzazione comunitaria, migliorando la consapevolezza sui benefici di stili di vita sani e sull'importanza della prevenzione. Riabilitare e migliorare infrastrutture idriche e igienico-sanitarie danneggiate, includendo interventi per il loro funzionamento e manutenzione, al fine di garantire servizi sostenibili. Aumentare la consapevolezza sulle abitudini alimentari e sanitarie utili a ridurre il rischio di malnutrizione, assicurando l'accesso a informazioni e servizi di salute disponibili.

L'elenco delle attività suggerite è da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo. Saranno eleggibili anche altre attività in linea con il *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan*.

Altri Settori d'Interesse per tutti i lotti di questa Call for Proposals:

4. **Educazione:** Promosse opportunità di formazione tecnica e professionale e di attività generatrici di reddito. Riabilitati i servizi scolastici. Aumentato l'accesso e ridotto il tasso di abbandono scolastico.

Esempi di attività suggerite: Favorire opportunità per lo sviluppo e l'acquisizione di competenze tecniche e professionali supportando attività generatrici di reddito e promuovendo l'integrazione nel tessuto socioeconomico. Sostenere l'accesso all'istruzione migliorando le infrastrutture scolastiche attraverso interventi di riabilitazione su piccola scala, la fornitura di materiali didattici e attrezzature adeguate. Promuovere l'inclusione scolastica mediante la formazione del personale scolastico e l'organizzazione di attività formative e ricreative, con particolare attenzione all'educazione in emergenza, all'approccio pedagogico e alla promozione di pratiche inclusive.

5. **Protezione:** Rafforzati i meccanismi di protezione per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Esempi di attività suggerite: Migliorare la gestione a livello legale e clinico dei casi di violenza sessuale e di genere (SGBV) attraverso interventi legali e clinici efficaci. Rafforzare i meccanismi di assistenza psicosociale legata ai servizi di salute mentale post-traumatica, per promuovere il recupero e il benessere emotivo delle persone colpite da crisi. Favorire l'erogazione di servizi di protezione integrati, con un'attenzione particolare agli approcci basati sulla comunità.

L'elenco delle attività suggerite è da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo. Saranno eleggibili anche altre attività in linea con il *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan*.

Monitoraggio e valutazione

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato e d'impatto, comprensivi di indicatori disaggregati per genere, appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso.

Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo target specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti, in grado di responsabilizzare le comunità beneficiarie.

Il monitoraggio sarà condotto dalla Sede Regionale di AICS Nairobi avvalendosi di un servizio esterno (*Third Party Monitoring*) e di richieste *ad hoc* di informazioni.

Beneficiari

I beneficiari dell'Iniziativa sono le comunità locali somale, gli sfollati interni, i *returnees* e le comunità ospitanti, con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili quali persone con disabilità, donne e minori.

Le attività proposte dovranno porre particolare attenzione agli aspetti culturali dei beneficiari in modo trasversale in riferimento a buone pratiche, soprattutto nutrizionali e igienico sanitarie.

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi target previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

Si dovrà favorire la partecipazione attiva dei beneficiari durante le fasi di selezione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività. I beneficiari contribuiranno a definire priorità, attività e strategie che possano garantire risposte adeguate ai bisogni riscontrati facilitando altresì la coesione sociale tra membri della comunità attraverso processi inclusivi e la sostenibilità degli interventi realizzati rafforzando il senso di ownership dei beneficiari.

Località d'intervento

Gli interventi si sviluppano in tutti gli Stati del territorio nazionale, incluso Somaliland e Puntland, concentrandosi specificatamente nelle aree geografiche e nei distretti ad alta concentrazione di sfollati interni e comunità vulnerabili. Particolare attenzione sarà rivolta alle zone che subiranno maggiormente la riduzione di fondi da parte della comunità internazionale e conseguentemente meno supportate da attori umanitari.

Le aree geografiche prioritarie sono quelle caratterizzate da insicurezza alimentare acuta grave o oltre la soglia di emergenza (*Integrated Phases Classification, IPC, 3 e 4*), nonché le zone difficilmente raggiungibili, con una presenza limitata di attori umanitari (ferma restando la necessità di operare in aree in cui gli standard minimi di sicurezza possono essere garantiti).

La mancanza di sicurezza delle possibili aree di realizzazione delle proposte progettuali rappresenta uno dei maggiori rischi circa la realizzazione delle Iniziative e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Data l'imprevedibilità del contesto sicurezza nel Paese non è possibile definire preventivamente l'accesso umanitario.

La Sede AICS di Nairobi si coordinerà con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio al fine di verificare il rispetto degli standard minimi di sicurezza nelle aree d'intervento delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della presente *Call for Proposals*.

Le proposte di progetto dovranno essere incentrate su interventi con focus in uno o più settori specifici identificati nella presente *Call for Proposals*, integrati e complementari tra loro⁵², e dovranno includere una spiegazione del modo in cui l'approccio multisettoriale favorirà il raggiungimento degli obiettivi, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti. Di

⁵² I settori di riferimento sono nove (9): Sicurezza alimentare; Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Salute e nutrizione; Protezione; Parità di genere; Tutela dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Educazione; Riduzione Rischio Disastri (DRR).

conseguenza, e anche in considerazione della durata massima dei progetti e dei fondi disponibili, gli interventi proposti dovranno essere mirati geograficamente, evitando dispersioni in aree multiple e/o non coerenti tra loro e assicurando il coordinamento in loco al fine di evitare duplicazioni degli interventi.

Ogni proposta ricevuta dovrà contenere una tabella con la lista completa delle località di intervento, indicando per ognuna coordinate GPS e popolazione totale di ogni località.

Modalità di realizzazione

L'Iniziativa di emergenza AID 012989/01/0, della durata di 24 mesi, congiuntamente all'altra iniziativa in corso di realizzazione (AID 012690/01/0), saranno gestite dalla Sede AICS di Nairobi in stretta collaborazione con le controparti locali ed in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio.

Mediante la presente Call for *Proposals* verranno affidati progetti di soggetti non profit fino ad un importo complessivo di 6.400.000,00 euro, selezionati secondo le procedure approvate con la delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii.

Nell'affidamento degli interventi saranno valutate: le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative, le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che saranno in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno.

Si incoraggiano le OSC a presentare proposte progettuali che includano:

- Personale tecnico con una documentata specializzazione nei settori di intervento proposti;
- Meccanismi di *Complaints* e *Feedbacks* nel piano di monitoraggio della proposta progettuale e la valutazione del cambiamento prodotto sul contesto d'intervento. In caso di ATS, saranno valutati favorevolmente gli interventi multisettoriali che presentino un approccio al monitoraggio integrato e congiunto, per esempio nella definizione di indicatori comuni di *outcome*, obiettivi e target comuni, etc.;
- Un'analisi *conflict, gender and environmental sensitive*;
- Un approccio *Triple Nexus* (HDP).

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con il presente Programma devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Nairobi può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/i settore/i prescelti;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) Si impegnano a sottoscrivere il Protocollo sicurezza per l'attuazione di progetti di cooperazione (All. A12b), in caso di approvazione della propria proposta progettuale, prima della stipula del Disciplinare d'incarico

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;

- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/i settore/i prescelti;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
Lotto 1:
 - ✓ 920.000,00 EUR (novecentoventimila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit oppure da due o più soggetti non profit in ATS;
 Lotto 2:
 - ✓ 1.800.000,00 EUR (unmilioneottocentomila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 4 (quattro) di proposte: di cui n. una (1) in qualità di proponente (da solo o in qualità di

mandatario di un'ATS) e n. una (1) in qualità di mandante di un'ATS per ogni Lotto. Tale requisito implica che ogni singola OSC può applicare una sola volta in qualità di mandante e una sola volta in qualità di mandatario per ogni singolo Lotto. I suddetti limiti non si applicano ai partner;

- f) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- g) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;

- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai *partner*;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo,
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: autorizzazione delle Autorità locali competenti ad operare nel Paese o area di intervento o, in alternativa, documentazione relativa a progetti in corso o recentemente conclusi nel Paese o area di intervento, comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo

caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgono attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti

dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 16.00 (ora di Nairobi) del 10/03/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: nairobi@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"SiglaEnteProponente_AID_12989/12690_n.lotto_Somalia"

Con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.nairobi@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **12/02/2025** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: faq.nairobi@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **14/02/2025**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, la Vice-Titolare Reggente della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;

- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (inglese):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti, dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo nairobi@pec.aics.gov.it entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **17/03/2025** Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%⁵³ la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4⁵⁴;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.
- Alla coerenza con gli approcci e tematiche descritte nel paragrafo "modalità di realizzazione" e nella griglia di valutazione allegata.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

⁵³ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

⁵⁴ *Tale soglia può essere modificata per motivate esigenze dettate dal contesto locale o dallo specifico Programma di aiuto umanitario fino ad un massimo del 27%.*

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque)** giorni lavorativi dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi**⁵⁵ dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone alla Vice-Titolare Reggente della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

La Vice-Titolare Reggente della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Ciascun progetto approvato potrà essere imputato ad un solo AID.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata,

⁵⁵Per le iniziative di emergenza ed LRRD secondo l'art. 26 delle procedure ex delibera del CC 49/2018, il termine per il parere della Rappresentanza diplomatica è di 7 giorni lavorativi.

nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

- Dichiarazione (All. A12a) /Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b). sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **40 (quaranta) giorno/i lavorativo/i** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

14. ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis. Modello Quadro Logico;
- A1ter. Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12b. Protocollo sicurezza per l’attuazione di progetti di cooperazione;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali – Call for Proposals;
- A14. Informativa in materia di protezione dei dati personali – Disciplinare di incarico.